Sped. in abb. postale gr. I:I/70

MONTEPULCIANO

N. 5

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano N.141 - 16.12.69
Redazione: CETONA Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - maggio 1986

Auxilium Christianorum

"Se voi sarete per me
Figli devoti,
Io sarò per voi
Mamma pietosa!.,

MAGGIO

MESE

MARIANO

Nei giorni
21 - 22 - 23

presso le Suore SALESIANE, alle ore 17,30 : S.Messa in preparazione alla festa di
MARIA AUSILIATRICE

24 MAGGIO

Mattino: S. Messa ore 7

Pomeriggio: ore 16 Benedizione dei bambini

" " 17,30 S. Messa

Per chiudere insieme il mese di Maggio; perchè le celebrazioni conclusive della scuola di catechismo abbiano un significato ed un seguito di crescita cristiana nella vita di tutti, RECITIAMO INSIEME IL ROSARIO, meditando insieme i "misteri" (momenti) della vita di Gesù e Maria.

VENERDI 23 MAGGIO, in preparazione alla Festa di Maria Ausiliatrice, alle ore 21, in processione dalla Chiesa di S. Martino all'Istituto Sacro Cuore delle Suore Salesiane.

SABATO 31 MAGGIO, a conclusione del mese mariano, sempre alle ore 21, dal tabernacolo di Porta Monalda a San Lorenzo.

NOTIZIARIO

Fra i problemi più grossi che riaffiorano ad ogni riunione del Comitato Centrale della Giostra del Saracino sono quello del magazzino e quello dei costumi.

Per il primo ricordiamo che il prezioso materiale di proprietà delle Contrade (strutture ferree e lignee delle tribune ecc.) sono finora al riparo delle intemperie grazie alla generosità della SIAS di Spineta e dei Sigg. Cesarini e Marzocchi. Dal prossimo agosto però, per una parte del materiale (e tavole) dovremo cercare un'altra sistemazione. Il Comune sta interessandosi, ma le soluzioni non sono state ancora trovate.

Per il secondo si spera di poter presto iniziare uno studio che porti al rinnuovo dei costumi per il Saracino del 1987. Intanto, per quest'anno, usciranno i nuovi costumi dei musici della "Fanfara del Saracino", parte importante del Corteo

Un altro problema che è stato affrontato e risolto già per quest'anno è quello della tribuna di S. Bartolomeo. Gli spettatori di quella tribuna saranno messi in condizione di vedere molto meglio, e allo scopo sono stati soppressi circa duecento posti.

*

Il Comune di Sarteano ha bandito due BORSE DI STUDIO di L. 4.250.000 l'una, a favore di due studenti sarteanesi frequentanti le scuole medie superiori. Le domande devono essere presentate, previa presentazione della documentazione necessaria, presso la Segreteria Comunale entro il 30 luglio p.v.

*

Il 13 Maggio, a sei mesi dalla scomparsa del caro SANDRO MARCANTONINI, la moglie e i familiari lo ricordano con affetto.

*

Cinque cantieri di lavoro contemporaneamente in Sarteano: la nuova Caserma dei Carabinieri, la ristrutturazione del Palazzo Comunale, il restauro del Teatro, la nuova sede della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi, la metanizzazione del nostro paese. Stiamo dunque vivendo "anni ruggenti"?
In un certo senso sì perché ognuno di questi cantieri ha un'importanza e un significato notevoli, nel futuro di Sarteano.
Avremmo però voluto che, insieme a questi pur notevolissimi avvenimenti, finalmente fosse stato dato il via alla realizzazione della zona artigianale, che potrebbe aprire prospettive nuove alla nostra gioventù. Resta infatti sempre irrisolto il problema dell'occupazione giovanile, e i nostri giovani non hanno altra alternativa che allontanarsi da Sarteano.

Dal 15 al 20 di questo mese la nostra Banda è in Germania per un raduno bandistico di altissimo livello. Saranno presenti 33 Bande musicali dell'Europa Occidentale e Centrale (Inghilterra, Belgio, Germania, Austria, Ungheria, Polonia ecc.). 50 persone fanno parte del corpo musicale e 30 sono gli accompagnatori. Faremo un adeguato servizio sul prossimo numero di Montepiesi. Facciamo intanto ai nostri giovani (dagli 11 ai... 75 anni) tutti i nostri migliori auguri e rallegramenti.

CAMPI SCUOLA

I campi-scuola di studio sulla Giostra del Saracino di Sarteano hanno portato nel nostro paese oltre trecento giovani e circa 30 insegnanti di Roma, nei mesi di Marzo e Aprile. Sotto la competente guida di quattro animatrici del nostro paese - Pina Ruiu, Patrizia Becarelli, Rossella Trombesi e Simonetta Ottaviani - e con l'attiva collaborazione delle Contrade, i ragazzi di Roma hanno assimilato completamente l'atmosfera della Giostra e di ciò che essa significa per i sarteanesi. Notevole contributo al successo dell'iniziativa l'ha dato il Segretario del Comitato della Giostra, Maestro Fabrizzi, che in mille maniere ha fatto conoscere tutti gli aspetti della Giostra e del nostro territorio ai volenterosi ragazzi. Al momento di andare in macchina non sappiamo ancora quale gruppo, dopo la mostra del 4 Maggio in cui gli elaborati saranno sottoposti al giudizio del pubblico, avrà diritto alla partecipazione gratuita nel campo di gara, il prossimo 15 Agosto. Aldilà di ogni altra considerazione, l'iniziativa presa dal signor Burani è stata certamente assai preziosa per Sarteano, e ci auguriamo che prosegua e si ampli in futuro.

* * *

Ultimissima: Domenica 4 maggio si è svolta con successo la prevista mostra degli elaborati dei campi scuola di Roma. La manifestazione è stata ravvivata dall'esibizione degli sbandieratori delle contrade, dalla banda musicale e dalle majorettes. La votazione ha designato il gruppo vincente (184 voti) nel n. 4 corrispondente alle scuole di Spinaceto, Pallavicini e Girolami.
Bravissimi tutti gli altri!

POESIE DEGLI ALUNNI DEL CAMPO SCUOLA

LA GIOSTRA DEL SARACINO

Oh! giostra del Saracino,
se potessi parlare,
quante storie ci racconteresti
delle tue sofferenze, avventure.
Oh! giostra del Saracino,
tu sei il capo della storia:
tu e il tuo fantoccio,
che se s'arrabbia, diventa come
un cavallo imbizzarrito:
per difesa lancia al fantino
la sua mazzafrusta
per poi farla ritornare,
ferma e immobile
pronta a colpire
un altro fantino che, senza pietà,
strappa
il simbolo della tua storia.

(Anna Cassanelli - 5 F - scuola Pallavicini)

* * *

CARA GIOSTRA

Cara giostra
tutti ti applaudono e ti ammirano
sei vecchia di molti anni
ma sei nel cuore di tutti quanti.
Oh! il tuo fantoccio pericoloso
sbatte in ogni corpo di fantino
la sua cara mazzafrusta.

Cara giostra
fai partecipare cinque belle contrade.
Se tu potessi parlare
ci racconteresti tante storie
della tua lunga e spensierata vita
ci potresti dire la storia
dei fantini partecipanti.
Ci potresti rivelare
il segreto del fantoccio caro
Oh! cara giostra .....

(Federica Travia - 5 F - scuola Pallavicini)

Insegnante sig.ra Maria Craveri

sport : RIFLESSIONI

Sabato 19 Aprile ben 150 giovani di Sarteano erano impegnati in varie discipline sportive.

Ben aldilà dei risultati - che pure non sono mancati vista la vittoria nel Palazzetto di Siena delle nostre giocatrici di Pallavolo e vista le bella posizione di classifica dei nostri calciatori - il fatto assume rilevanza sociale.

Lo sport impegna i nostri giovani, malgrado l'inefficienza degli impianti sportivi.

Chi scrive ricorda gli anni 56-60 in cui era Consigliere Comunale di minoranza, quando, alle sue perplessità davanti alla mancanza di un progetto di palestra (in fase di costruzione delle nuove Scuole Elementari), la risposta era una risatina di scherno. E ricorda anche le battaglie per portare a termine la Palestra delle Scuole Medie e i decisivi contributi ottenuti allo scopo.

Allora come ora, troppa parte della nostra popolazione - e per lei buona parte dei nostri amministratori - non si rende conto che lo sport è indispensabile per una sana formazione fisica e morale della gioventù.

Le illusorie promesse di faraonici impianti sportivi (poi nati..... a Chianciano) non sono state che polvere negli occhi.

Giornalmente si cozza invece contro una dura realtà, che va dagli impianti fatiscenti del Campo Sprtivo a una Palestra per la quale il Comune non ha ancora compreso che deve provvedere, nell'interesse pubblico, almeno alla pulizia. Quindi non solo niente faraonici impianti, ma nemmeno quel minimo a cui i giovani hanno diritto.

Serviranno le nostre parole a far maturare mentalità nuove? I giovani di Sarteano lo sperano ed attendono, per ora, pazientemente.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

SCAPICOLLASSI - scalmanarsi, buttarsi a rompicollo giù per una discesa
SCAPPATARDI - uno che interviene nel discorso ripetendo, come fosse nuova, una cosa già detta
SCARAFEA - donna brutta
SCAREGGIO - ribrezzo, schifo
SCARCAGNATO - persona male in arnese
SCARMOSCIO - panno non completamente asciutto
SCAROGNA - scalogna, sfortuna
SCARPINATA - passeggiata faticosa
SCARTOCCIO - fagotto, involto
SCARSICCHIARE - tagliare un oggetto a fettine troppo piccole
SCAZZORCHIA - utensile a forma di grosso cucchiaio per lo zucchero, la pasta ecc.
SCATIZZARE - scuotere il sacchetto con le pedine della tombola
SCATAFASCIO - a catafascio

DOMENICA 25 Maggio

ORE 9.30 S. MESSA DELLA 1^ COMUNIONE | **ORE 17.30 S. MESSA E CELEBRAZIONE CRESIME**

CHIESA DI S. FRANCESCO

Voi sarete miei testimoni

(Atti 1,6-8)

Va' e anche tu fa' lo stesso

In cammino con la comunità parrocchiale

LA GRANDE FESTA DELLA NOSTRA COMUNITA' INIZIA SABATO 24 ALLE ORE 21 NELLA CHIESA DELLA In. COLLEGIATA DI SAN LORENZO CON LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE DEI COMUNICANDI, DEI CRESIMANDI, DEI LORO FAMILIARI, AMICI E QUANTI VORRANNO "FARE" FESTA E NON ASSISTERE AL FESTA.

D O M E N I C A I G I U G N O

C O R P U S D O M I N I

SI rinnova la festa del 25 maggio e si ringrazia il Signore.
I bambini della prima comunione, i ragazzi della Cresima e le loro famiglie partecipano alla S. Messa in san Lorenzo delle ore 18 e alla processione in onore del Signore presente nel sacramento dell'eucarestia.
La processione: da s. Lorenzo, piazza 24 giugno, san Francesco.
Una bella infiorata del percorso sarebbe più festa per tutti.

S A B A T O 1 4 G I U G N O. Nella cattedrale di Chiusi alle ore 17 il diacono don Patrizio Maccari, che da ottobre presta il suo servizio di fine settimana alla nostra comunità, sarà consacrato sacerdote. I ragazzi della prima comunione, della cresima e del catechismo e noi tutti siamo invitati a partecipare.

D O M E N I C A 2 2 G I U G N O don Patrizio celebrerà a Sarteano alle ore 11,30 in san Lorenzo per la prima volta la S. Messa per noi e con noi.
Ci raccoglieremo intorno a don Patrizio e all'altare per dire insieme grazie a Dio e per dire grazie anche a lui per il bene che ci ha fatto.

LE OFFERTE PER LE MISSIONI

MBUGA: S. Pasqua '86.

Carissimo Don [illegible]

Ti scrivo oggi giorno di Pasqua dopo aver vissuto assieme a tanta gente il mistero pasquale nelle sante messe di mezzanotte e del mattino. Messe che mi auguro lascino in me il segno per la partecipazione massiccia, ma anche per la solennità con cui si sono svolte le sacre liturgie. — Ormai ho visitato tutte le nostre stazioni missionarie — mi sono incontrato con tutti i miei Confratelli — e tante tante gente che nella loro povertà estrema di cose, ha veramente un mondo di cose da raccontare al mio spirito. Prega per me perché sappia approfittare di questi giorni di grazia che il Signore mi concede di vivere. Assieme ai miei confratelli e alla gente che ha ricevuto le vostre offerte ti ringrazio e con te ringrazio tutti i tuoi parrocchiani. —

Nella gioia del Cristo Risorto che ci unisce fraternamente ti saluto con tutti i tuoi parrocchiani.

Ti abbraccio. f. Eugenio

MBUGA - Africa-

poesia con dedica

Dedicata a Paolo Buoni da un ospite di Sarteano, proveniente da Taranto, che aveva visto l'artista all'opera mentre scolpiva la nuova statua del "vil Saracino"

UN GIORNO DA RICORDARE
A Paolo

Tra i colli ridenti
acquattati si adagiano
i saraceni della morte
puntano e starnazza il popolo
e pace non avrà

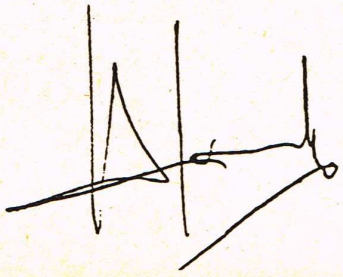
Io ti scolpisco e ti adorno a festa
fratello ritrovato mentre il tempo
disdegna i tuoi aguzzi desideri

Tu non fai onor al guerrier vincitor
Tu sei polvere e croce
Tu sei acqua che non scorre
e non ristagna
Tu sei vinto prima di cominciar
e non trovi nè frondi nè campane
al passaggio..... tan poco
spada non puoi alzar all'amico sole

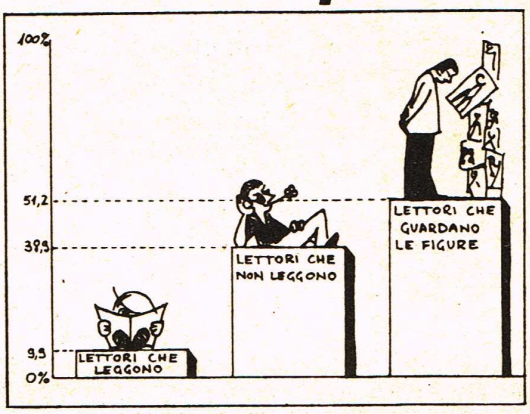
Rullano i tamburi e la piazza
si veste a festa
mentre i cavallieri partono in carriera
con l'asta tesa e protesa per uno stendardo
tu sei fratello di sventura
e io son fatto di te
tu sei la mia fantasia il mio punto fermo
che come una goccia di felicità
o di una lacrima oggi riposa con te.

Taranto 11 - X - 85

Carissimo amico, questa poesia è fatta di semplici parole, è un modo come un altro per esternare i pensieri e le emozioni della vita, non ha pretese di essere il Cantico del Saraceno, tan poco una sublimazione della tua opera. Spero comunque che ti piaccia e ti ringrazio di avermi dato l'opportunità di aver dato frutto alla mia fantasia.



leggete montepiesi!!



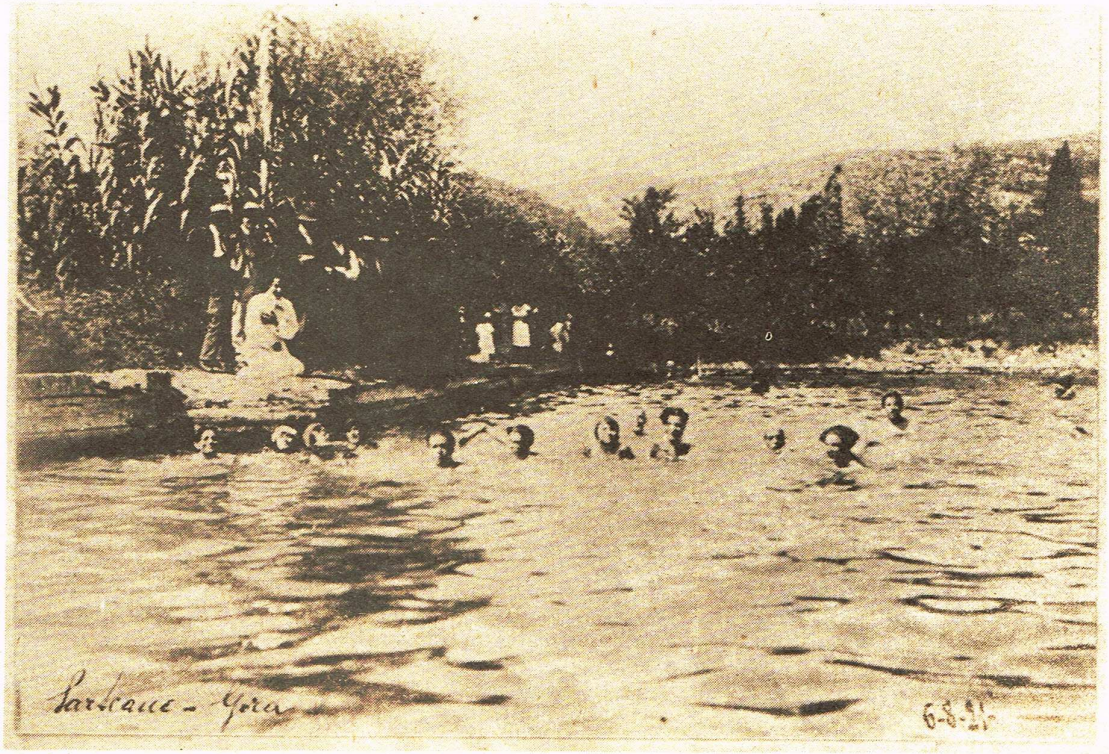
hanno collaborato

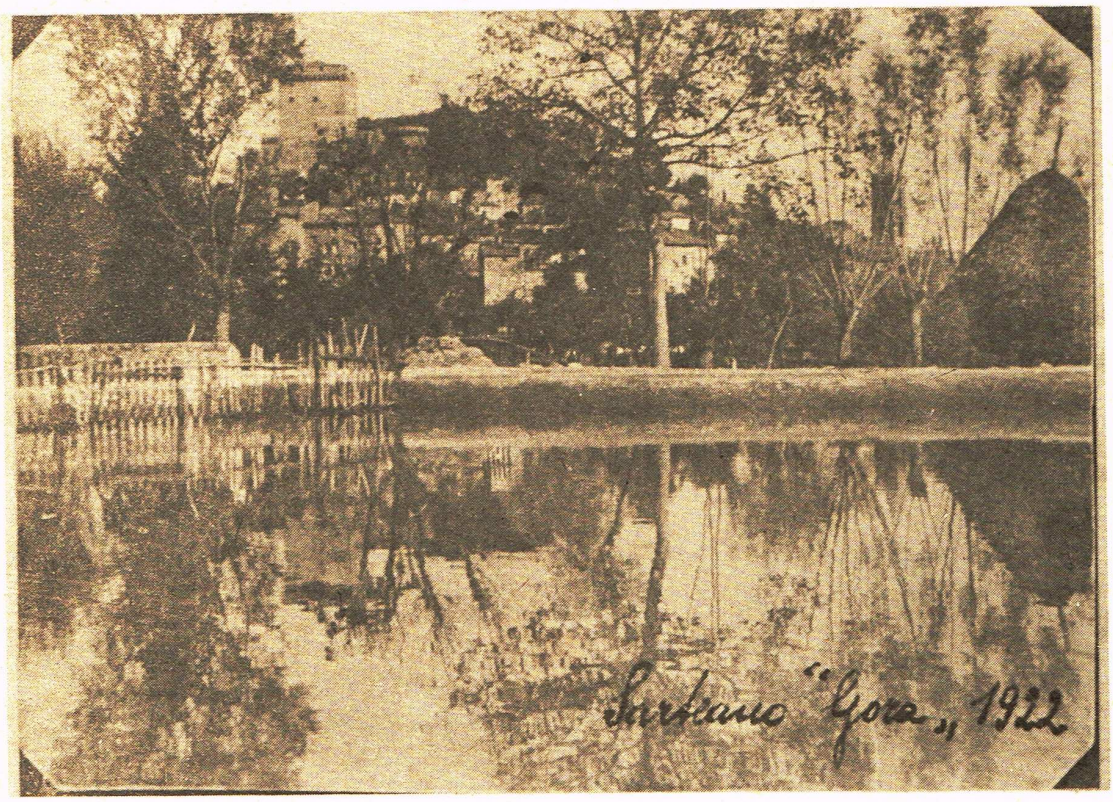
Marrocchi Piera in m. di Anselmi Alvaro e di Marrocchi Agostino, Morgantini Quinta di Roma, Elini Ernesto, Bianchini Alessandro, Preda Roberto, Pizzotti Edoardo, Giappichini Giampiero, Morgantini Carletti Silvana, Billi Loriana e Aggravi Irio, Romagnoli Mario e Lida, nel 1* anniversario della morte di Mario Belli lo ricordano la figlia Lia il marito Luciano e i nipoti Stefania, Nicoletta e Federica, Buoni Lorenzo, Segatori Giuseppe, Roghi Giovanni e Rolanda, Lucarelli Elena, Fatighenti Anselmo, Pasquindi Claudio, Todaro Gaetano e Maria Grazia, Fatighenti Spartaco, Sallustio Lia, Romagnoli Artemio, Santinelli Imolo, fam. Tiezzinel trigesimo della scomparsa del carissimo Dino, Faioli Del Sette Gina, Faioli Olga, Tistarelli Natale, Aggravi Nello e Nella, Cesarini Carolina, Peccatori Marisa Maria Vittoria e Laura nel 1* anno della scomparsa del carissimo Carlo, Olivotti Umberto, Giometti Alfredo, Tistarelli Maria in m. del marito Generali Albino, Pansolli Alessandro di Firenze, Gori Mario, Trabalzini Eugenio, fam. Borini per i suoi defunti, Brilli Primetta, Lucioli Giorgio, Mancinelli Luigi di Foligno, Zeppi Giorgio, N.N. nel 28* della morte di Stefano Rinaldi, Crezzini Nella, Faleri Dino, Zaganella Gino, N.N. nell' 8* anno della scomparsa di Mario Bologni, Chechi Renata, Suor Teresa Cianci, Morgantini Settimia, Sini Publio, Faleri Rita e Ottavio, Meloni Fulvia, Menichelli Maria in m. dei suoi morti, Giani Giovannino, la moglie Edi in m. di Lombardi Enrico, Buoni Severino, Cesarini Zaira, Zazzeri Gino, Ceci Elvira, Marabissi Mario, N.N. nel 31* anniversario della morte di Nerina Galgani Rinaldi, Fastelli Plinio, Favi Fulvio in m. dei genitori, Caciotti Adele in m. del fratello Angelo, Romagnoli Ugo e Giovanni in m. della zia Tistarelli Giulia, Zazzeroni Geltrude in m. dei suoi defunti, Favetti Rita, Meloni Bordino, Menchicchi Luciano che ringraziamo per la consueta generosità, Bernardini Angelo, Trombesi Nella, Cioli Boris, Labbrini Nativa, fam. Marcantonini, Innocenti Angela nel 4* anniversario (5 Giugno) della scomparsa del marito Cappelletti Pietro, C.F., Verniani Anna, Marzocchi Attilio, Argentini Rosanna, Favetti Ottavio, Mariarita e Luciano in m. di Carlo ad un anno dalla sua scomparsa, Martelli Lido e Mirella.

FOTO D'EPOCA

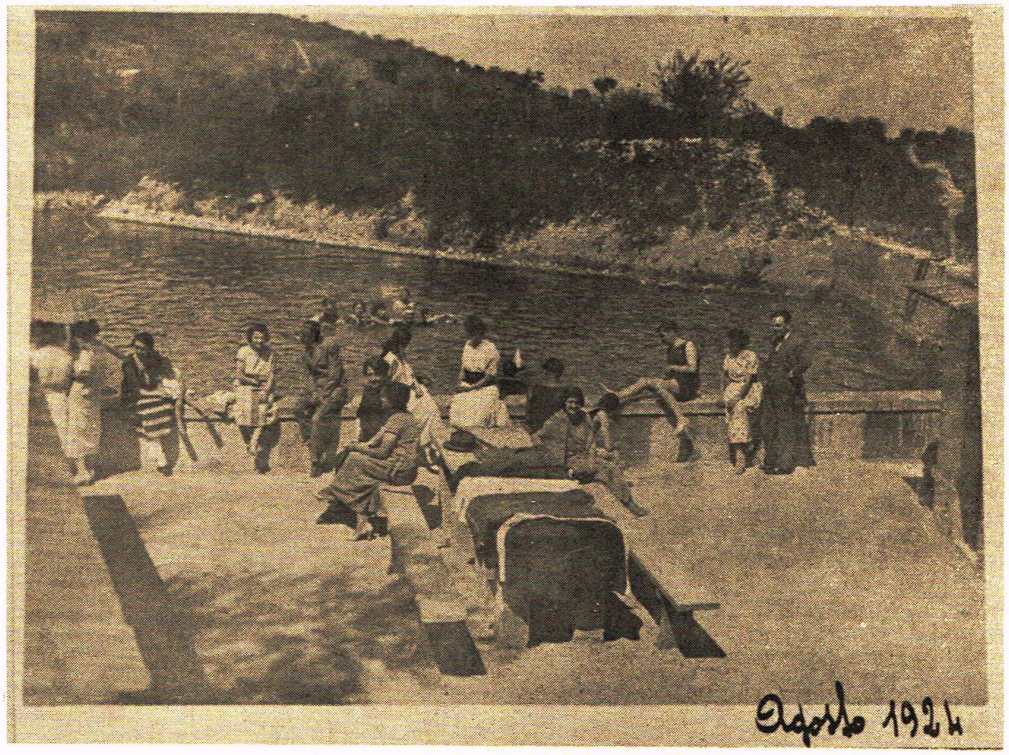
piscina (gora)

anni '20




Sarzana "Gora" 1922

1-8-23-


Agosto 1924

Sarteano - Gara -
Agosto 1924

RICEVIAMO... E PUBBLICHIAMO

Lettera di Pietro Ceccarelli - Capitano della contrada di S.Andrea

Carissima redazione di Montepiesi, chiedo un pò di spazio per poter ringraziare pubblicamente tutti coloro che con il proprio aiuto hanno fatto si che la mia contrada, pur essendo una delle più piccole sia riuscita sino ad oggi a portare il passo delle altre.

A partire dal 16 Agosto avuta la fortuna della seconda vittoria consecutiva grazie al nostro "gatto", a lui va un ringraziamento particolare, è stata organizzata la festa della vittoria, con due sere di cena all'aperto lungo la via della sede con balli e un divertimento insolito per Sarteano, la corsa radiocomandata di automodellismo che ha riscosso consensi non solo dei giovani. Il lancio di volantini inneggianti alla vittoria con aereo su Sarteano e Castiglioncello ed a chiusura dei festeggiamenti grande spettacolo pirotecnico, massima esultazione di gioia per la Seconda vittoria.
Prima dei mesi rigidi dell'inverno è arrivata la festa del Patrono, S.Andrea, svoltasi a Castiglioncello nei locali caratteristici del suo borgo.

Siamo già arrivati al presepe e quest'anno purtroppo abbiamo dovuto realizzarlo in sede perchè non si è trovato un locale adatto nelle vicinanze. Il grande lavoro è stato ricompensato con la visita di centinaia di persone venute anche dai numerosi paesi vicini che per visitare tutti i cinque presepi hanno dovuto percorrere gran parte del nostro paese ammirandone le varie opere d'arte, i negozi addobbati a festa per Natale, la pulizia delle nostre strade e l'accoglienza della nostra gente.

Quest'anno sono arrivati anche i Re Magi, e per la gioia dei più piccoli nella mia contrada è abitudinale il passaggio della Befana che con cavallo e calesse e con tanti regali visita le case la sera del 5 Gennaio. Poi è arrivato il Carnevale e qui se ne sono viste delle belle, con l'ottimo sistema dei gruppi mascherati si è coinvolto in Contrada tante persone che per settimane si sono impegnate a preparare il costume per il marito o per gli amici per farli vestire nei modi più strani per una presa in giro di una o dell'altra contrada, senza considerare le notti perse dal nostro SIDERANO (artista del ferro e della precisione) per fare l'armatura in ferro di quel cavallo che scherzosamente impauriva le vecchiette più sprovvedute.

Dopo questa bellissima esperienza la mia contrada ha organizzato un torneo di briscola, che anche se non ha ottenuto il successo degli altri anni ha avuto la partecipazione di un centinaio di coppie, il tutto non solo al fine finanziario ma anche per soddisfare gli appassionati di questo gioco. In questo periodo sono in corso le visite dei ragazzi dei campo scuola del Comune di Roma organizzati dal bravo Burani Nazzareno, il quale è riuscito a far conoscere a circa quattrocento tra alunni e insegnanti suddivisi in gruppi di una sessantina, la Giostra del Saracino di Sarteano e naturalmente il nostro paese tutto, dalla visita alle cinque sedi di contrada ai suoi monumenti più importanti, dalle Tombe Etrusche all'acqua di S. Lucia.

Sulla validità del programma il Sig. Nazzareno è riuscito a convincere anche alcune insegnanti più scettiche. Nel millenovecentottantadue quando, dopo aver superato grandissimi scogli, si è ripreso la Giostra del Saracino nessuno si sarebbe immaginato che questa nostra manifestazione fosse fatta oggetto di studio da parte di tanti ragazzi non sarteanesi. Un grazie alle animatrici culturali impegnatesi a fondo per la buona riuscita del programma.

Presto ci ritroveremo tutti riuniti attorno al grande fuoco la sera precedente all'Ascensione.

Tra non molto questa contrada organizzerà l'ormai tradizionale giornata ecologica: una scampagnata all'aria aperta nel rispetto della natura, e nel Borgo Medioevale di Castiglioncello speriamo sia possibile ripetere qualcosa di unico come è avvenuto l'anno scorso con quella commedia sul palcoscenico naturale che offre questo stupendo paesino. E così siamo arrivati all'organizzazione della festa estiva e qui per motivi di spazio non posso spiegare tutto: cito soltanto le decine di donne che per diversi giorni preparano la pasta fatta a mano (pici, gnocchi, tagliatelle ecc.) per centinaia di persone.

Finito quest'ultimo grande impegno siamo giunti ai giorni della Giostra e qui si dimenticano le fatiche e si scende tutti in piazza uniti da un'amicizia incredibile con l'intento unanime di fare il tifo per il nostro "GATTINO". Come vedete la contrada per una conti- Come vedete la contrada ha una continuità di impegni tutto l'anno e questo è bello perchè desta l'interesse nei giovani e fà sì che ogni contrada stia al pari delle altre in ogni forma ipotetica di competizione. Ricordo inoltre che al sopraggiungere della buona stagione riprende l'attività ciclistica della nostra contrada con lunghe pedalate all'insegna del divertimento amatoriale di questo sport. Il gruppo è composto da una ventina di giovani e meno giovani compreso anche qualche nonno che la domenica mattina si prende la libertà di andare a far colazione in bicicletta a Fabro, Castiglion del Lago, oppure Acquapendente o Gallina,portando in giro per queste strade il rosso e blu delle magliette di S. Andrea, appositamente fatte, e il nome del Saracino tutto.

Cara Redazione, come vedete gli argomenti durante l'anno sono tanti quindi parlatene un po' di più anche se non sollecitati dalle varie contrade perchè ne vale veramente la pena, se non altro per vedere apprezzato il lavoro che ogni contradaiolo mette a disposizione della Comunità Sarteanese.

Distinti saluti.

poesia

RITORNO

Rondinella da tanto lontano
sei tornata a cantare a Sarteano,
porti a ognuno la gioia nel cuore,
ed a tutti un messaggio d'amore.
Sei tornata ancor più bella,
peregrina Rondinella.

Vedo ancor la tua fragile vita
volteggiar nella volta infinita,
col tuo squillo che ovunque risuona,
e su me con vigor s'abbandona.
Tu mi svegli la mattina,
Rondinella peregrina.

Par tu dica, buongiorno Fernando!
quando spunti il tuo volo, e cantando
io t'ascolto, non è che rifiuto
il tuo dolce e gentile saluto.
Ti rispondo in mia favella,
Ben tornata Rondinella.

Saettar in questo cielo d'incanto,
io t'ammiro, ti seguo contento,
spensierata fugace e leggera,
tu sei il simbolo di Primavera.
Dello spazio sei Regina
Rondinella Peregrina.

Riva al cuor la tua dolce canzone,
io l'ascolto con tanta attenzione,
vibra in aria con frivola voce,
il tuo augurio è d'amore e di pace.
Al tuo dire ognun s'appella,
peregrina Rondinella.

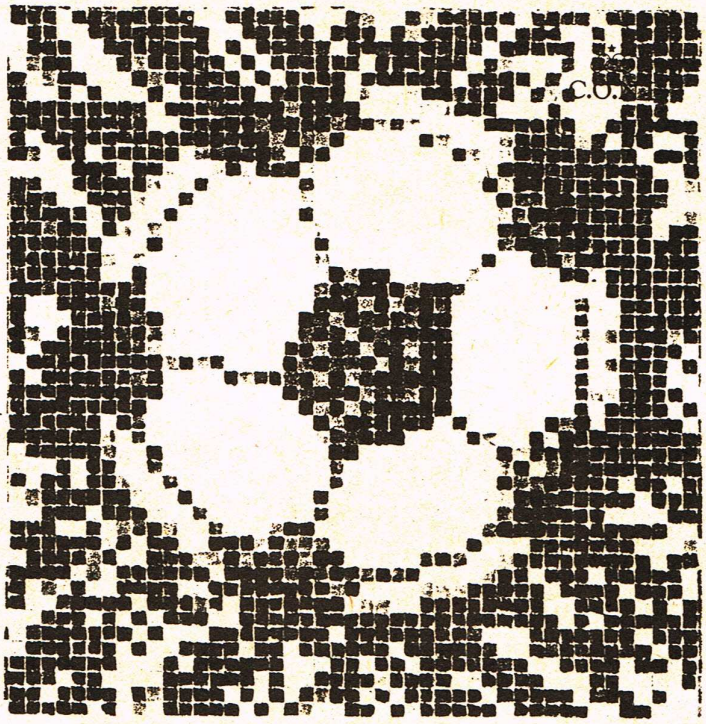
Quando stanca dall'alto discendi,
e nell'umile nido t'arrendi
ad accoglierti tutti beati
ti fan festa i tuoi piccoli nati.
Sei per lor la più dolce mammina,
Rondinella Peregrina.

LUFER

echi di stampa

DA: LA NAZIONE

Calcio allievi: la Toscana bene al torneo di Chianciano



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO - SETTORE GIOVANILE

XXI COPPA NAZIONALE PRIMAVERA

TORNEO NAZIONALE
RAPPRESENTATIVE
REGIONALI
CATEGORIA ALLIEVI

23 APRILE-1 MAGGIO 1986 CHIANCIANO TERME

CHIUSI - FOIANO DELLA CHIANA - MONTEPULCIANO - SINALUNGA - TORRITA DI SIENA

TEAM - Tipolito STAF

Splendida prima esibizione dei nostri sbandieratori della Giostra del Saracino in quel di Chianciano...

Anche gli sbandieratori di Montepulciano e di Sarteano ed il gruppo del calcio in costume fiorentino hanno dato il loro apporto alla ventunesima coppa Primavera.

Prima dell'inizio della partita e durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo gli sbandieratori delle contrade di Sarteano hanno dato vita a una esibizione che ha raccolto vivissimi applausi da parte del pubblico che ha letteralmente gremito lo stadio. Particolarmente indovinato il lancio «a sorpresa» delle bandiere che quando si sono aperte hanno liberato una quantità di coriandoli rosso, bianchi e verdi.

I PULCINI dell'OLIMPIC

Lavorano da Ottobre con impegno, entusiasmo e partecipazione assidua: sono gli iscritti al Centro Addestramento allo sport settore calcio, organizzato dall'A.C. Olimpic sotto egida del C.O.N.I..

L'Olimpic, con la collaborazione della SUPERCONAD che ha offerto ad ogni iscritto una borsa, ha così aggiunto una nota di merito, alla sua già positiva attività di promozione sportiva, coinvolgendo in tutto un centinaio di giovani.

Il C.A.S. di Calcio ha finalità educative e non solo limitate allo sport; è stato proposto ai nati nel 1977-76-75-74 raccogliendo l'adesione di una trentina di ragazzi. I nati nel 75-76 e 77 partecipano, con la contribuzione dei genitori, ad un torneo con i paesi limitrofi. L'entusiasmo dei ragazzi e dei genitori è motivo di soddisfazione per i dirigenti dell' A.C. Olimpic e sicuramente non esiteranno a ripetere l'esperienza se si realizzeranno le condizioni favorevoli: prima di tutto la disponibilità di un impianto degno e rispettoso delle esigenze, soprattutto igieniche, dei ragazzi.

UN APPELLO

IL PROBLEMA DEI SACERDOTI A SERVIZIO DELLA COMUNITA' CRISTIANA;
DEI RELIGIOSI PER UNA TESTIMONIANZA PER TUTTA LA CHIESA;
D-ELLE RELIGIOSE PER LE ATTIVITA' EDUCATIVE, ASSISTENZIALI, CARITATIVE

E'UN PROBLEMA che deve essere assunto da tutti; da quanti credono nella necessità della loro presenza e ministero e amano la CHIESA come' la propria famiglia di figli di Dio.

LA SITUAZIONE la conosciamo ed esperimentiamo: sacerdoti, religiosi, suore che calano di numero e di forze; speranze concrete di altri ed altre per sostituirli non ci sono.

S'IMPONE QUINDI IL PROBLEMA DELLE VOCAZIONI. e si impone a tutta la CHIESA; a tutti noi che siamo la Chiesa.

Accettiamo chiaramente la premessa della preghiera posta da Gesù: "pregate perchè il Padre mandi operai";

accettiamo però anche tutta la nostra responsabilità a livello personale, di famiglia, dissuola e di comunità.

ED ECCO UNA PRIMA PROPOSTA:

costituire un gruppo di preghiera per le vocazioni; chi vuole dia il suo nome ai parroci.
Oltre alla preghiera personale quotidiana, si prevedono ed offrono momenti di preghiera comun

IL PRIMO VENERDI del mese presso le suore del Santo Volto;
IL 13 DI OGNI MESE, nella chiesa di san Lorenzo;
IL 24 " " " presso le suore salesiane

Appena si sarà formato un gruppo-base, sia pure ridotto, ci vedremo e... ci daremo da fare.

Una madre lieta di figli

Dal messaggio di Giovanni Paolo II per la XXIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (20 aprile 1986)

Il dovere di dare incremento alle vocazioni appartiene a tutta la comunità cristiana.

Tutte le comunità parrocchiali del mondo: piccole o grandi, situate in grandi centri urbani o disperse nei luoghi più difficili, rappresentano in un certo modo la Chiesa stabilita su tutta la terra, rivelano la presenza di Cristo che chiama.

In esse la cura delle vocazioni non può essere considerata un'attività marginale; deve inserirsi pienamente nella vita e nelle attività della comunità.

Gesù non ha voluta una Chiesa senza sacerdoti. Se mancano i sacerdoti, manca Gesù nel mondo, manca la sua Eucarestia, manca il suo perdono.

La Chiesa ha immenso bisogno di sacerdoti.

Il popolo cristiano non può accettare con passività e indifferenza il declino delle vocazioni. Le vocazioni sono il futuro della Chiesa. Una comunità povera di vocazioni impoverisce tutta la Chiesa; al contrario una comunità ricca di vocazioni è una ricchezza per tutta la Chiesa.

Una comunità promuove le vocazioni anzitutto con una vita perfettamente cristiana.

Una comunità senza vocazioni è come una famiglia senza figli.

Bisogna convincersi che le vocazioni sono il dono inestimabile di Dio ad una comunità in preghiera. Non è sufficiente un annuncio generico della vocazione perchè sorgano vocazioni consacrate. Data la loro originalità, queste chiamate esigono un appello esplicito e personale.

Bisogna passare da una pastorale d'attesa ad una pastorale di proposta. Questo vale non solo per i sacerdoti ma anche per i genitori, i catechisti e gli altri educatori della fede.

Ogni comunità ha questa certezza: il Signore non cessa di chiamare! Ma ha anche un'altra certezza: Egli vuole avere bisogno di noi per far giungere le sue chiamate.

Siate una comunità missionaria!
L'amore di Dio non si arresta alle frontiere del proprio territorio, ma le valica per raggiungere i fratelli di altre comunità lontane. Il Vangelo di Gesù deve conquistare il mondo!

C H I E D I A M O C I T U T T I:
CHI E' CHE FA SIMILI PROPOSTE?
CHE SIGNIFICA "PERFETTO"? (uomo, donna completi, realizzati, soddisfatti....?)
PER CHI E' OGGI QUESTA PROPOSTA DI CRISTO?

riflessioni di don Priamo

1* - Ogni anno sempre maggiori difficoltà per le confessioni perchè sempre di meno i sacerdoti, sempre meno validi e disponibili.

Dobbiamo convincerci: confessarci quando è necessario;
confessarci quando è possibile farlo per la presenza dei Sacerdoti;
non confessarci quando ci fa comodo.

2* - Meno gente in chiesa, anche se sabato, subito dopo la festa nazionale del 25 Aprile; per alcuni occasione di fare tre giorni fuori sede; necessità per altri di dover lavorare dopo il giorno di festa nazionale.
Forse non sarebbe male pensare se sia opportuno celebrare la festa della Madonna del Buon Consiglio la domenica più vicina al 26 Aprile.
E' una proposta; pensarci, parlarne e discuterne non nuoce e non è fuori posto affatto.

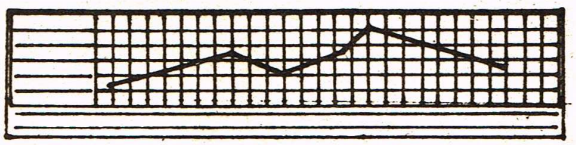
3* - Ogni anno qualche lamentela, più o meno opportuna, a proposito delle candele che si accendono in chiesa davanti alla venerata immagine, il 26-4-.
Il significato del gesto: una candela offerta come un fiore, per esternare la nostra pietà e lasciare un segno del nostro passaggio e presenza.
Alla Madonna sta a cuore ovviamente il pensiero e lo spirito e la pietà che c'è dietro all'accensione della candela; che poi bruci tutta e subito conta molto di meno.

4* - La processione ha un senso solo se chi ci partecipa intende pregare e rendere omaggio alla Madonna portandola tra le strade del paese. Al termine, processionalmente si entra in Chiesa per un'ultima preghiera e un ultimo canto di omaggio a Maria Santissima.

le suore ringraziano

Il 15 Marzo le Suore Salesiane ci avevano mandato questo scritto, e la redazione di Montepiesi si scusa per averlo pubblicato con ritardo: "Sommamente grate per la generosa offerta elargita in favore del nostro Istituto, in memoria del caro mestro Pietro Tramontano Guerritore, vogliamo manifestare a tutti gli insegnanti del plesso scolastico di Sarteano, la nostra più viva riconoscenza e dire loro il nostro più sentito ringraziamento. Intanto assicuriamo la nostra fervida preghiera in suffragio del caro Estinto e perchè il Signore conceda ogni sua più eletta benedizione a loro, che ne hanno voluto onorare la memoria, con un'opera altamente benefica".

STATISTICHE



(dal 28.3 al 30.4)
MATRIMONI: Mazzanti Marco e Santoni Nadia; Ardenghi Marino e Rossi Angela; Mazzuoli Alvaro e Rossi Agatina.
NATI: Pippi Angelo Maria di Marco e Mondovecchio Fabiola; Fiordalisi Edoardo di Gianfranco e Bernardini Cristina.
MORTI: Palazzi Giuseppa ved.Fé (87); Rappuoli Basilio (93); Deboli Ermindo (70); Paolini Sabatino (86); Fastelli Innocenta (82); Patrizi Esterina ved.Favetti (93); Della Lena Quirino (82). Luigi Falsetti (81) a Montepulciano e Lodovico Rotta (76) a Roma.

IMMIGRATI: 6
EMIGRATI: 1
POPOLAZIONE: 4329

(movimento generale anno 1985)
MATRIMONI: 20 di cui 6 con rito civile e 14 con rito religioso
NATI: 34 (M.14; F.20)
MORTI: 71 (M.39; F.32)
IMMIGRATI: 78 (M.35; F.43)
EMIGRATI: 99 (M.43; F.56)

Diminuzione rispetto al 1984: n°58 di cui M.33, F.25

NOTIZIE IN BREVE

La Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi, che sta costruendo la sua nuova sede fra i Fastelli e l'Ufficio Postale, ha rinnovato il suo Consiglio d' amministrazione. Con stupore abbiamo appreso che del Consiglio non fa parte nessun sarteanese. Non ci sembra giusto, visto che la Banca svolge a Sarteano una consistente mole di lavoro, e raccomandiamo ai responsabili della Cassa Rurale e in particolare ai membri della commissione elettorale, di rimediare non appena possibile a questa incongruenza.

*

E' triste constatare che a Sarteano, alle soglie del 2000, non c'è più un'Ostetrica! Molti ricordano ancora i tempi della signora Ardelia, che aveva assistito al parto di tre generazioni di nostre concittadine. Ancor più è ricordata la signora Russotto, scomparsa prematuramente pochi anni fa. L'ultima Ostetrica residente a Sarteano è stata la signora Mantova. Quando quest'ultima è andata in pensione, si è pensato bene di non sostituirla con nessuno, perchè a Sarteano .... non deve nascere più nessuno. Credete davvero che questo sia progresso?

*

Per un nostro compaesano, M. P., la festa della Madonna del Buon Consiglio ha tutto un sapore particolare. L'11 Settembre 1943, quasi trentottenne, fu rinchiuso in campo di concentramento in Baviera. Vide morire intorno a sè molti giovani connazionali, mentre lui e gli altri piu in avanti negli anni mostrarono una maggiore resistenza fisica. Dopo un anno e sette mesi di vita angosciosa, proprio il giorno della Madonna del Buon Consiglio, cioe il 26 aprile 1945, fu liberato dalla VII Armata Americana, in una giornata di gioia indimenticabile.

*

I nipoti Ugo e Giovanni Romagnoli ringraziano i medici e paramedici del V piano dell'Ospedale di Sarteano e il personale della Casa per invalidi della Misericordia per le affettuose cure prestate alla loro cara zia TISTARELLI GIULIA specialmente durante l'ultima malattia.

*

Gli amici Rita, Alberto, Felice ed Elsa formulano a Franca e Bruno Tosoni vivissimi complimenti ed auguri carissimi nel 25* del loro matrimonio.

*

CORSO DI TAGLIO

Si porta a conoscenza che è aperta permanentemente una scuola femminile di taglio e cucito a Montepulciano, via G. Matteotti 17. Per ulteriori informazioni telefonare al 716641.

E' improvvisamente scomparso a Roma il 9 Aprile Enrico Lombardi. Era stato sempre affezionato a Sarteano, dove era nato da una Costanzi; era infatti nepote di quel Costanzo Costanzi, Garibaldino, tipico personaggio del nostro paese, di cui era diventato Guardia Comunale. Aveva recentemente collaborato con Montepiesi, mandando due interessanti articoli: uno su una sua avventura da ragazzo nella "Grotta della Villa" (poi Grotta dell'Orso dopo le scoperte del Maestro Fabrizi) insieme al Commendator Bandini e a Girolamo Pansolli, suoi amici d' infanzia. L'altro su un episodio garibaldino riferito a nostri compaesani.

Enrico Lombardi era sempre presente alle feste di contrada, e l'ultima chiacchierata con lui l'abbiamo fatta alla festa di S. Bartolomeo. La redazione di Montepiesi si unisce al dolore dei familiari e degli amici.

*

Ad Acquaviva è morto Luigi Falsetti, conosciuto dai vecchi sarteanesi come "Gigione dell'Enterate". Era stato anche ai "Palazzi" e a "Zincone". Per sua espressa volontà, il nostro Corpo Bandistico della Società Filarmonica lo ha accompagnato all'ultima dimora, superando grosse difficoltà dovute soprattutto al pochissimo tempo e al fatto che il trasporto funebre è avvenuto ad Acquaviva nella mattina di Venerdì 19 u. s.

* *
* *

Monoblocco

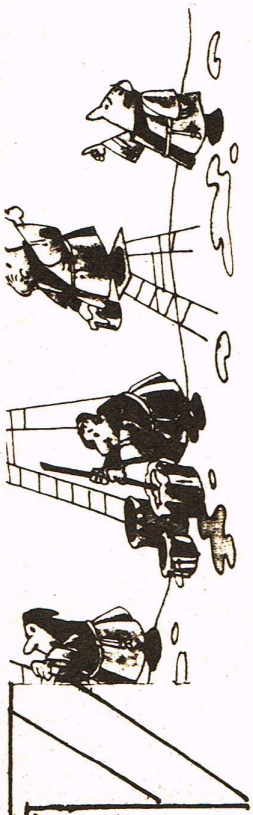
Sbagliare è umano.... ma perseverare è diabolico! Sembrava che i capoccioni delle nostre zone fossero tornati indietro sul discorso della soppressione dell'Ospedale di Sarteano, perchè resisi conto delle necessità della gente. Questi ospedali di paese infatti erano sorti in risposta al bisogno del popolo, ed erano frutto di lasciti e offerte di persone di cuore, che avevano capito queste necessità.

Infatti l'importanza di un Ospedale come quello di Sarteano non è solo sanitaria, ma anche sociale. Voler risparmiare sulla pelle degli altri non ci sembra una cosa giusta.

Ebbene, quel "sembrava" non è vero, perchè leggiamo nei giornali (vedi La Nazione e Città Valdichiana) che il discorso del monoblocco andrà avanti. Al posto di sei piccoli ospedali, avremo perciò in un futuro non troppo prossimo, un solo piccolo Ospedale, con le conseguenze che ogni persona di buon senso conosce.

Già, ma il buon senso è morto.

I "Testimoni di Geova" i loro errori ed eresie



SABATO 17 MAGGIO, ORE 21,
CHIESA DEL SUFFRAGIO:
V E G L I A D I P E N=
T E C O S T E per il
dono dello Spirito Santo.

CHI SONO

I «Testimoni di Geova» sono una setta religiosa che si ispira all'antica corrente ereticale dei «millenaristi», coloro cioè che, interpretando in senso cabalistico un passo dell'Apocalisse, attendevano una specie di giudizio universale anticipato al quale doveva seguire un periodo di mille anni in cui Cristo avrebbe regnato sulla terra insieme con i suoi eletti.

La setta fu fondata nella seconda metà del secolo scorso da un commerciante americano, Carlo Taze Russel, il quale credette di trovare nella stessa Bibbia la chiave del mistero: predisse infatti che Cristo sarebbe venuto nel 1914 per giudicare il mondo, annientare i reprobi e aprire finalmente l'era millenaria. Nel 1914 scoppiò invece la guerra mondiale. Russel fu costretto a dilazionare la sua profezia.

Gli succedette il suo legale, J. F. Rutherford, il quale si affrettò a spiegare che la guerra serviva a Cristo per distruggere tutti i regni e tutte le regioni, incarnazioni di satana, dopo di che sarebbe iniziata la nuova era. Ma anche stavolta fu una delusione: dopo il 1918 il mondo continuò ad essere la solita «valle di lacrime». Rutherford prese ancora tempo spostando la fatidica data al 1925.

Alla fine, prima di morire (1942) ripiegò su di una soluzione meno compromettente: disse che Cristo è già venuto in incognito e sta attuando segretamente la discriminazione tra i buoni e i cattivi.
Negli Stati Uniti i «Testimoni di Geova» sono circa mezzo milione. In Italia qualche decina di migliaia.

CHE DICONO

La dottrina dei «Testimoni di Geova» è una somma di negazioni. Rifiutano la Trinità di Dio, la divinità di Cristo, l'immortalità dell'anima. Questa ultima è per loro una invenzione di origine diabolica. La morte è la fine di tutto; solo i giusti (e cioè, ovviamente, loro stessi), sono privilegiati, perchè vivranno eternamente in un paradiso terrestre.

Praticamente la loro fede è concentrata su questo paradiso terrestre che è sempre imminente anche se di fatto non arriva mai. Tutto si basa su uno strano calcolo ricavato dalla Bibbia: il mondo cioè dovrebbe durare «sette giorni» (i giorni della creazione) di settemila anni ciascuno.

Quarantottomila anni sono già passati: ne mancano ancora mille. Ma poichè gli ultimi mille anni sono quelli in cui dovrà regnare Cristo insieme con i giusti, i «Testimoni di Geova» attendono che Cristo si decida (è già in ritardo) a sterminare i reprobi.

Il mondo è, per i «Testimoni di Geova», fuori dal dominio di Dio: fino alla sconfitta finale resta un feudo di Satana. Di qui deriva il loro accanito disprezzo per la vita sociale e per tutti gli elementi che la caratterizzano. Commercio, religione e politica sono definiti l'empia trinità del diavolo». Rifiutano il denaro, anche se di fatto tutta la loro attività è basata su di una efficientissima organizzazione commerciale: rifiutano la partecipazione alla vita politica come una connivenza con il potere umano che è demoniaco; rifiutano tutte le religioni.

COSA FANNO

Partendo da questi presupposti dottrinali, i «Testimoni di Geova» vivono in una perenne tensione che assume aspetti quasi parossistici. L'imminente venuta di Cristo li spinge ad affrettarsi, con una carica un po' fanatica, a raccogliere i giusti che dovranno far parte del paradiso terrestre. Questo spiega l'insistenza anche fastidiosa con cui aggrediscono le persone per farne proseliti, e spiega anche il disimpegno verso i doveri comuni della vita organizzata. Respingono le bandiere nazionali, il servizio militare, la partecipazione alle elezioni di qualunque tipo. Trascurano anche i doveri familiari privilegiando la propaganda per il regno vicino.

Un esponente della loro setta che recentemente si è fatto cristiano, racconta in un libro che sua madre non si era mai preoccupata di creare un focolare sereno intorno ai figli: «Dio mi ha liberato — diceva — non per fare la casalinga». Lui stesso, divenuto attivista, si trovò assediato dalla riprovazione e dall'ostilità dei corregionali quando si innamorò e decise di sposarsi: il gran giorno è vicino — gli dicevano — non c'è più tempo per l'amore.

Lo studio della Bibbia è lo impegno più importante dei «Testimoni di Geova»: essi però seguono alla lettera un vecchio testo, rifiutando l'apporto delle scienze critiche ed esegetiche.

Il rifiuto di ogni dialogo, la condanna senza esclusioni di tutti quanti la pensano diversamente, sono altri elementi sospetti del loro comportamento.

P.S. (Altro grave loro errore, che va contro ogni religione, contro l'amore del prossimo, la scienza e il buon senso, è quello di vietare il dono della trasfusione del sangue al morente).
Perciò è bene, tali persone cortesemente licenziarle.

Molto spesso la gente torna a chiedere cosa fare con l'insistenza dei "testimoni di Geova" che vogliono entrare in casa e discutere di religione e vendere stampe.

Tornare e ritornare ed insistere è il loro impegno e l'unica loro forza tanto più che hanno da fare con gente che di religione poco si interessa, meno si intende e mano ancora ne sa parlare e discutere.

La discussione con i testimoni di Geova poi è impossibile perchè... hanno sempre ragione loro.

La loro dottrina, a parte estreme stravaganze, è la negazione di ogni fede, del vangelo e di Cristo stesso (persona, parola e opera redentrice) e della sua Chiesa.

Unica risposta da dare: non accettare colloquio e proposte,
unica lezione da prendere: la loro conoscenza (sia pure distorta ed asservita) della Bibbia, Parola di Dio;
il loro impegno nella diffusione delle loro idee religiose.

GIORNO DOPO GIORNO

È tempo di scegliere la religione nella scuola

UN FATTO E UNA RIFLESSIONE

A CONTI FATTI

A conti fatti, scelgo l'insegnamento religioso. Lo scelgo:

1 *Perché* nell'ora di religione si affrontano problemi di fondo: problemi di vita e non solo di testa.

2 *Perché* la religione aiuta gli uomini a scoprire a che cosa servono: allora la vita cessa d'essere tetra e disperata.

3 *Perché* non si può vivere all'infinito di frigoriferi e di parole crociate.

4 *Perché* chi più sa ha più libertà: per questo voglio venire a conoscere come veramente stanno le cose su Dio, sulla vita, sulla morte... per non credere a scatola chiusa, ma ad occhi aperti, da uomo vero, da uomo libero.

5 *Perché* l'uomo è un interrogativo che continua, continua, insoddisfatto, fino a quando non approda a Dio.

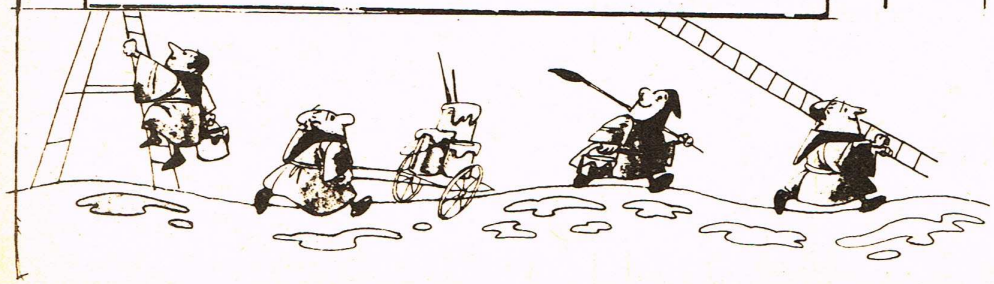
6 *Perché* la religione protegge il silenzio e lo stupore, la meraviglia e la tenerezza, la gratuità e il dono, e queste cose proteggono l'uomo.

7 *Perché* «da gente che dimentica il Vangelo c'è da aspettarsi qualunque cosa» (don Milani).

8 *Perché* la religione insegna ad amare, «e l'amore è la sola soluzione valida al problema della vita» (E. Fromm).

9 *Perché* voglio aggrapparmi a qualcosa per cui merita nascere uomo: la Pace, la Giustizia, la Fratellanza, la Felicità.

10 *Perché* troppi fatti, troppe cose, mi risulterebbero incomprensibili senza la conoscenza della religione cattolica che fa parte del nostro patrimonio storico.



La scelta da fare diventa così importante per tutta la società italiana. Si tratterà di misurare proprio in questa occasione la maturità democratica della nostra società. E ciò dipenderà dalla capacità di tutti di fare di questa scadenza un esercizio di libertà e di responsabilità e non una guerra di religione o una contesa antireligiosa o anticattolica. Purtroppo le avvisaglie non sono incoraggianti. Alimentati da rigurgiti anacronistici di certo vecchio e sorpassato anticlericalismo ottocentesco, emergono atteggiamenti ancor più anacronistici che possono essere classificati come di «paura» nei confronti della religione...

Sì, c'è in Italia chi mostra di aver paura dell'insegnamento della religione. Ma si può aver paura che i giovani siano attrezzati per una scelta consapevole, seria e responsabile delle proprie convinzioni religiose? Si può, certo, a patto però di nutrire mire egemoniche e manipolatrici sui giovani: ogni dittatore o aspirante dittatore ha sempre cercato per prima cosa di sottrarre Dio all'uomo, consapevole che solo così avrebbe potuto avere l'uomo alla sua mercé. E si può aver paura che si faccia conoscere ai giovani il vangelo di Gesù, il suo messaggio di amore, di giustizia, di pace; si può aver paura che si parli loro dei comandamenti di Dio, di non rubare, di dire la verità? Si può, certo, a patto però di vedere appunto nella verità, nell'onestà, nell'amore degli altri un ostacolo alle proprie strategie.....

Momento importante, dunque. Per tutti. «Che nessuno — ha scritto recentemente il Card. Martini — anche chi non condivide la nostra fede, abbia paura di sentir parlare di Dio, del Dio dei propri padri e della propria storia, del Signore che è venuto tra noi per partecipare alla vicenda umana e ridare all'uomo la sua dignità».

Giovanni Ricci